



Comune di Cavalese - Provincia di Trento

Il Sindaco

Via S. Sebastiano, 7 - 38033 Cavalese
Tel. 0462/237521 Fax 0462/237550
e-mail: urp@comunecavalese.it



PEFC/18-21-
02/51

N. ~~8854~~ di prot.

Cavalese, li 24.07.2018

OGGETTO: Risposta ad interrogazione.

Gent. Sig.ra
Dalpalù Bruna
Consigliere comunale

Di seguito si risponde alla sua interrogazione protocollata lo scorso 27 Giugno 2018.

Buona parte delle risposte ai quesiti posti dall'interrogante sono contenuti nella comunicazione (che si allega alla presente) della Comunità Territoriale della Val di Fiemme sub n. 4684 2.1 ad oggetto "Ospedale di Fiemme", inviata all'assessore Avv. Luca Zeni, al direttore generale APSS dott. Paolo Bordon, all' On. Dott. Maurizio Fugatti e p.c. ai Senatori ed Onorevoli della Provincia di Trento ed infine al Presidente, Assessori e Consiglieri della Provincia Autonoma di Trento. Tale documento è stato sottoscritto dai Presidenti della Comunità territoriale della Val di Fiemme e della Comunità Territoriale di Cembra, dalla Procuradora del Comun General de Fascia e Senatrice Elena Testor e dal Presidente della Conferenza dei Sindaci di Fiemme.

Nel documento si richiede espressamente:

- di confermare la riapertura entro i primi di luglio del reparto di pediatria;
- di provvedere alla sostituzione entro la prossima stagione invernale dell'apparecchio per la risonanza magnetica RMN;
- di completare i lavori riguardanti il Pronto Soccorso entro l'inizio della prossima stagione invernale;
- di richiedere nuovamente alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero e in particolare al Sottosegretario di Stato alla Salute On. Fugatti, di rivedere la precedente interpretazione sull'obbligatorietà della realizzazione, prima della riapertura del punto nascita, della sala operatoria dedicata esclusivamente alle emergenze neonatali.

Nel documento si specificava chiaramente che *"la riapertura deve avvenire comunque senza mettere in discussione o depotenziare le attività rilevanti del nostro ospedale come ortopedia e chirurgia, attività che nel corso degli anni hanno garantito al nostro nosocomio un livello eccellente di professionalità"*.

A seguito di questa comunicazione, i firmatari della stessa, nonché i Sindaci della vallata, sono stati invitati e ricevuti il 22 giugno scorso dall'Assessore Zeni, alla presenza del dottor Bordon e dell'Ing. Furlani dell'APSS. Dagli stessi è stato esplicitato e confermato quanto segue:

- per pediatria verranno concluse le procedure per l'assunzione del personale e col 16 luglio il reparto partirà a regime con apertura h24 e reperibilità notturna del medico pediatra; in tal modo verranno risolti gran parte dei disagi legati agli spostamenti in quanto il 70-80% della casistica può essere risolto in loco, mentre le situazioni straordinarie, più problematiche e di carattere

specialistico, verranno inviate a Trento. E' un modello analogo a quanto già implementato nell'ospedale di Cles;

- per quanto riguarda il Pronto Soccorso verranno terminati i lavori di adeguamento strutturale. Ci sarà una nuova sala di attesa e trasformazione di varie altre strutture esistenti in modo da adeguarle alle nuove esigenze. I lavori sono già finanziati, rimane da sviluppare la progettazione esecutiva e le gare di appalto. Il problema più consistente sta nel fatto che si dovrà lavorare in concomitanza con l'attività medica e non a scatola vuota, per cui vi saranno sicuramente dei momenti di rallentamento dovuti anche al fatto che in inverno vi è la maggior attività del pronto soccorso. Comunque si prevede il termine lavori entro la metà di gennaio 2019;

- per quanto attiene alla risonanza magnetica RMN, questa sarà operativa entro marzo 2019. Si stima una spesa complessiva di un milione di euro, tra tomografo e lavori di adeguamento tecnico della sala (rinforzo solaio e gabbia di Faraday). Per non aspettare l'esito della gara nazionale Consip di settembre, che non dà certezza di aggiudicazione, si è previsto di partire anche direttamente con una gara interna parallela. Se non dovesse andare in un modo andrà sicuramente con l'altro;

- per il punto nascite: il fatto di avere ottenuto una deroga al numero di nascite, prevede sempre e comunque un adeguamento delle strutture dedicate. Questo era possibile con la previsione del nuovo ospedale, ma il fatto di sospendere l'attività per poi richiederne la continuità, era stato interpretato dal Comitato Percorso Nascite nazionale come riattivazione dopo chiusura e quindi il Comitato aveva espresso la necessità che prioritario alla riapertura dovesse essere l'adeguamento delle strutture, mediante realizzane di una sala dedicata h 24 alle emergenze ginecologiche. Fintanto che questa soluzione non diverrà operativa non potrà essere riaperto il punto nascite. In effetti, la APSS dopo aver completato l'organico necessario, anche grazie alla ottenuta possibilità di avvalersi di professionisti esterni, ha inoltrato al Ministero richiesta per la riapertura. Purtroppo il Ministero, nella risposta non ha considerato la riapertura come ripresa dell'attività del punto nascita, ma come apertura ex novo, pretendendo tutti i requisiti e standard operativi di sicurezza e tecnologici evidenziati nella check list del Ministero stesso. In relazione a queste imposizioni, la PAT ha provveduto a finanziare tutti i lavori necessari ed avviato l'iter di realizzazione dando un anno di tempo per il completamento degli stessi e poter a quel punto riaprire il punto nascite con tutti i crismi previsti entro il luglio 2019. E questa è una prima strada.

La seconda opzione, posta in gioco per poter accelerare l'apertura del punto nascite, salvo sopravvenienti modifiche legislative e rimanendo quindi inalterato il quadro normativo vigente, era quella di poter utilizzare una delle due sale operatorie, per dedicarla esclusivamente alle emergenze neonatali. Naturalmente tale scelta avrebbe comportato delle serie difficoltà, soprattutto nel periodo invernale per gli interventi di ortopedia, come è emerso a seguito dei colloqui con i professionisti che lavorano nel nostro nosocomio. In definitiva tale seconda opzione è stata ritenuta particolarmente rischiosa ed in grado di mettere in moto dei meccanismi di crisi per la continuità professionale del nosocomio. E quindi abbandonata.

Cosa è stato deciso di fare allora per accelerare la riapertura del punto nascite? L'Assessore Zeni ha chiesto un appuntamento al nuovo Ministro alla salute ora in carica proprio per discutere della tematica legata ai punti nascita in deroga al fine di accelerarne la riapertura. Nel frattempo però è stato deciso di procedere anche su un altro versante, ovvero di formalizzare una richiesta, considerato che sono cambiati sia il governo sia le rappresentanze istituzionali, per capire se vi sia la possibilità di revisione, attraverso un diverso orientamento, delle previsioni e decisioni già date precedentemente da parte del Comitato percorso nascite nazionale. La proposta è che venga ammesso l'uso promiscuo della seconda sala operatoria, anche in considerazione del non elevato numero di emergenze ostetriche che possono verificarsi nel corso dell'anno. In sostanza la PAT intende redigere un protocollo operativo da presentare al suddetto Comitato, che individui chiaramente i percorsi della donna partoriente all'interno dell'ospedale e nel caso in cui ci sia un intervento chirurgico già programmato ma contemporaneo all'emergenza del travaglio, il primo venga sospeso e rimandato. Questo potrebbe ridurre al minimo l'impatto possibile rispetto ai volumi delle attività ortopediche e di chirurgia generale. Si tratta, quindi, di costruire un percorso

che venga validato dal Ministero e dal Comitato percorso nascite nazionale, un percorso che abbia un carisma di dignità tecnica nell'attesa della realizzazione della nuova sala operatoria.

Questa ipotesi è stata condivisa anche dalla senatrice Testor, la quale avendo, a sua volta, già chiesto un appuntamento al Ministro, si è resa disponibile a coordinarsi con l'Assessore Zeni ed a contattare l'on. Fugatti per formalizzare insieme la richiesta e condividere assieme l'intero percorso. Questa potrebbe essere la strada da perseguire senza andare a mettere in crisi altri reparti.

Come si vede le richieste avanzate dalle Comunità territoriali e dai Sindaci sono state accolte e condivise dalla PAT e dalla APSS e da queste rese immediatamente praticabili attraverso il su cennato protocollo operativo.

Dunque, come si comprende chiaramente, la ventilata ipotesi di riduzione dell'attività ortopedica e chirurgica è del tutto superata e con essa il conseguente allarmismo.

Con ciò riteniamo di aver dato esauriente risposta ai primi due quesiti.

La terza domanda è troppo generica, non si comprende se sia riferita a tematiche relative alla sola apertura del punto nascite, o ad altre di più ampio respiro, quali gli adeguamenti del Pronto Soccorso o del reparto radiologico, piuttosto che ai procedimenti relativi alla costruzione del nuovo ospedale, o ancora se trattasi di riunioni del Consiglio della Salute di Comunità, di riunioni della Conferenza dei Sindaci, di riunioni con l'Assessore provinciale, con l'APSS o con i professionisti dell'ospedale. Comprendendo tutte queste, posso dire, che pur non avendone tenuto il conto preciso, sono state molto numerose. Infine, a noi sottoscritti Sindaco e Assessore per la Salute, non è dato sapere e quantificare, per ovvi motivi, a quante e quali riunioni abbiano partecipato i componenti la Giunta provinciale.

La risposta alla quarta domanda è esaurientemente contenuta in quanto su esposto. Infatti, l'ordine del giorno recentemente approvato dal consiglio comunale non è stato seguito da risposte dirette da parte della PAT, tuttavia quest'ultima, proprio per quanto sopra riportato, ha dato risposta accogliendo buona parte di quanto richiesto nell'ordine del giorno stesso.

Relativamente a quanto intrapreso dalla Giunta comunale a sostegno dell'ospedale vi è da dire che questa ha sempre sostenuto e promosso l'operato dei sottoscritti Sindaco ed Assessore ogniqualvolta vi fosse stata l'opportunità o l'impegno a far valere le posizioni dell'amministrazione comunale. Piuttosto vi sarebbe da chiedersi cosa ha fatto lei, consigliera Dalpalù, a difesa del nostro ospedale, visto che si è dichiarata molto critica anche di fronte all'ordine del giorno recentemente approvato dal Consiglio comunale. A titolo di pura conoscenza le possiamo dire che nella Regione Veneto sono già stati chiusi i punti nascita di Trecenta, Valdagno, Piove di Sacco, Adria, Venezia – ospedale S. Giovanni e Paolo – e nella Regione Lombardia i punti nascita di Angera, Oglio Po, Piario Val Seriana, Gravedona o Chiavenna. Non vogliamo fare la stessa fine, né ora né mai, ed è proprio per evitare che vengano chiusi gli ospedali delle vallate e non solo i punti nascita, che ci siamo fatti promotori, il 20 febbraio 2017 a Trento, dell'incontro "Alleanza delle Amministrazioni Alpine per il mantenimento dei servizi essenziali", cercando a livello ministeriale di ottenere tale risultato in maniera condivisa con le altre realtà alpine ed appenniniche che presentano analoghe problematiche.

Non basta criticare e demolire quanto fanno gli altri per dimostrare di avere a cuore le sorti del nostro ospedale, ma è fondamentale operare con proposte e agire costruttivamente. E' questo, e non altro, il mandato che ci ha affidato la collettività della nostra vallata.

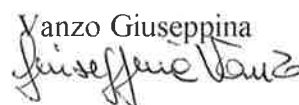
Distinti saluti

IL SINDACO

dott. Silvano Welponer



L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Yanzo Giuseppina




COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA
VAL DI FIEMME

Via Alberti 4 – 38033 CAVALESE
tel. 0462-241311 fax 0462-241322 C.F. 91016130220

e-mail: info@comunitavaldifiemme.tn.it
pec: comunita@pec.comunitavaldifiemme.tn.it
www.comunitavaldifiemme.tn.it

IL PRESIDENTE

Cavalese, 21.06.2018

Preg.mi Sigg.
Avv. Luca Zeni
Assessore alla Salute e Politiche Sociali

dott. Paolo Bordon Direttore Generale
Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Onorevole dott. Maurizio Fugatti
Sottosegretario di Stato alla Salute

e p.c.

Senatori e Onorevoli
Provincia Autonoma di Trento

Presidente, Assessori e Consiglieri
Provincia Autonoma di Trento

PROT. 4684 2.1

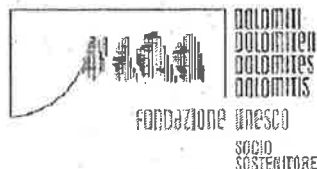
LORO SEDI

OGGETTO: Ospedale di Fiemme.

In occasione dell'incontro previsto per il prossimo venerdì 22 giugno, la Comunità Territoriale della Valle di Fiemme, unitamente al Comun General de Fascia e alla Comunità Territoriale della Valle di Cembra, chiede alle SS LL. di confermare:

- la riapertura entro i primi di luglio del reparto di pediatria dell'Ospedale di Fiemme,
- la sostituzione entro la prossima stagione invernale dell'apparecchio per la risonanza magnetica RMN,
- il completamento dei lavori riguardanti il Pronto Soccorso entro l'inizio della prossima stagione invernale.

Per quanto riguarda invece i lavori di adeguamento strutturale per la riapertura del punto nascita del nostro ospedale, con riferimento alle note del ministero n. 6567 del 28/02/2018 e della PAT n.138403 del 06/03/2018 e n. 186012 del 28/03/2018 e all'interrogazione n.4-00009 del 24/03/2018 presentata dalla Senatrice Elena Testor, si propone di richiedere nuovamente alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero e in particolare al Sottosegretario di Stato alla Salute Onorevole Fugatti in indirizzo nella presente, di rivedere la propria interpretazione riportata nella nota n. 6567 del 28/03/2018 che, come peraltro già indicato nella nota PAT del 28/03/2018 n.186012, appare non coerente con la deroga del giugno 2016.





COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA
VAL DI FIEMME

Via Alberti 4 – 38033 CAVALESE
tel. 0462-241311 fax 0462-241322 C.F. 91016130220

e-mail: info@comunitavaldifiemme.tn.it
pec: comunita@pec.comunitavaldifiemme.tn.it
www.comunitavaldifiemme.tn.it

Ribadiamo la necessità di prevedere la riapertura completa del punto nascita in tempi brevissimi, proseguendo con le varie assunzioni e formazione conseguente per il personale di comparto. Così non fosse, perderemo quei professionisti che a fronte di interessanti proposte lavorative da altri ospedali lasceranno la Valle di Fiemme. La riapertura deve avvenire comunque senza mettere in discussione o depotenziare le attività rilevanti del nostro ospedale come ortopedia e chirurgia, attività che nel corso degli anni hanno garantito al nostro nosocomio un livello eccellente di professionalità.

Preme ribadire ancora una volta come, seppur di fronte ad un preoccupante calo delle nascite, le scriventi amministrazioni ritengono la salvaguardia di un piccolo punto nascita come quello dell'ospedale di Fiemme, un segnale importante denotante l'attenzione che anche nelle piccole comunità viene riservata al momento della gravidanza e della nascita. Oltre a ciò un aspetto che la "ragionieristica" programmazione sanitaria non tiene in considerazione riguarda lo stress e la paura che le donne in gravidanza soffrono nel sapere che in caso di necessità dovranno affrontare distanze che per alcune zone superano i 100 chilometri di strade di montagna prima di arrivare nell'ospedale indicato, con tutti i pericoli che tutti ben conosciamo.

La riapertura del Punto Nascita di Fiemme, a nostro avviso, dovrà essere l'inizio di un importante **"Progetto Speciale per Situazioni Speciali"**, da mutuare in altre realtà alpine e appenniniche con uguali problematiche.

Distinti saluti.

Giovanni Zanon
Presidente Comunità Territoriale Valle di Fiemme

Senatrice Elena Testor Procuradora
Comun General de Fascia

Silvano Welponer
Presidente Conferenza dei Sindaci
Valle di Fiemme

Simone Santuari
Presidente Comunità Territoriale
Valle di Cembra



DOLOMITI
DOLOMITES
DOLOMITIS
FONDAZIONE UNESCO
SOCIO
SOSTENITORE